

l'Unità estate

LETTURE, IMMAGINI, APPROFONDIMENTI E INTERVENTI D'AUTORE

Il video



Le mani sulla città: e il palazzo comincia a sognare

Una casa può sognare? Il collettivo tedesco d'arte digitale, Urbanscreen, lo ha mostrato in un'installazione in 3D sulla facciata di un palazzo di Amburgo: mani che modificano la struttura dell'edificio. L'installazione è avvenuta nel maggio scorso, ma c'è un video (www.urbanscreen.com). Da vedere

Il calendario del popolo
La parola di oggi è «Utopia»

ALL'INTERNO alle pagine 30-31

«Stalag XB»: il diario dell'internato Virga in un fumetto di suo nipote

ALL'INTERNO alle pagine 32-33

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio Espansione



Questo nuovo segretario del Pli, Valerio Zanone, che abbiamo visto l'altro ieri sera in televisione, a *Tribuna elettorale*, ci piace decisamente di più che i suoi predecessori. L'on. Bignardi parlava come un ex professore di istituto tecnico, messo in soggezione da una inaspettata supplenza in un liceo classico. Una volta lo sentimmo usare più volte l'espressione: «fuor d'opera». «Sarebbe un fuor d'opera», andava ogni tanto ripetendo Bignardi, e noi capimmo ciò che può succedere quando il latino inquina l'artigianato. Per ciò che riguarda l'on. Malagodi, come è stato possibile sopportare vent'anni un uomo che ride sempre? Tutte le volte che lo abbiamo visto, così frivolo, ilare, spensierato, non siamo mai riusciti a non pensare al Carnevale di Viareggio: ma celebrato il 2 novembre.

Invece Zanone, con quel suo faccetto bonario e tenace, ci mette a nostro agio. Intanto ha cominciato subito col dire che il Pli ha un preciso programma: «l'espansione delle libertà». Ora al Pli è legato, come tutti sanno un cetto potente e ricco: gli venisse mai in mente, a questi signori di espandere un po' di soldi, loro che ne hanno tanti? Non ci pensano neppure. Essi hanno la religione, lo si dice spesso della libertà e della protesta. Il che li rende, se ci capite, generosamente espansivi, ma di peculio non si parla in nessun caso. Il sospetto che un bracciante, un metalmeccanico, un muratore, abbiano bisogno prima di tutto di star meglio, altrimenti la libertà, come si è visto fino a oggi, a ben poco può servirgli, non li sfiora. O meglio: li sfiora, ma sorvolano, e difatti l'altra sera Zanone in tutta la sua conferenza ha mai pronunciato le parole: operaio, lavoratori, fabbrica, case, scuole, ospedali? Tutte cose che i liberali non sono o delle quali non hanno bisogno: essi «espandono», ma la libertà, la quale anch'essa è un bene e costa; però nei momenti decisivi non l'hanno mai pagata loro. Dove il nuovo segretario liberale ci è piaciuto è quando ha affrontato il tema dell'antifascismo. Qui Zanone è stato fermissimo e si è pronunciato contro i fascisti in termini inequivocabili. Bravo. Ha soltanto sbagliato quando ha chiamato Sogno un «partigiano», mentre tutti coloro che hanno fatto davvero la Resistenza sanno che Sogno, uomo di straordinarie avventure e memorabili audacie, partigiano non fu mai, neppure per un minuto. Questo un giorno, lo spiegheremo meglio a Valerio Zanone, un giovane che, lo diciamo persuasi, si farà.